



14. ANELLO "MEMORIA E PERCORSI PARTIGIANI"

L'itinerario parte da Piazza Avis, nel centro di San Secondo di Pinerolo, e passando davanti al municipio si arriva all'incrocio con Via Rol, dove è ubicato il Monumento ai Caduti delle due guerre mondiali. Si tiene la sinistra raggiungendo la Chiesa Parrocchiale e il Viale della Rimembranza, quindi si scende in Via San Rocco girando a sinistra in direzione di **Miradolo**.

Dopo aver ammirato la Chiesa di Santa Maria Assunta, edificio barocco del XVII secolo, si percorrono Via Colombini e Via Gay arrivando in frazione Camussi (dove si trova il pilone in memoria del partigiano Giuseppino Fossat), poi si svolta a sinistra prendendo una pista sterrata che sale in modo deciso arrivando alla **borgata Gay** di Prarostino (505 m s.l.m.).

Giriamo a sinistra e seguiamo la strada asfaltata che ci porta alla borgata Pocapaglia, quindi a destra superiamo un nuovo strappo con cui raggiungiamo Via **Collaretto** (725 m s.l.m.). La strada prosegue in leggera salita, permettendoci di godere di una splendida vista sulle borgate di Prarostino e la pianura pinerolese, da cui emerge la sagoma inconfondibile della Rocca di Cavour. Arriviamo così a **San Bartolomeo** (730 m s.l.m.), capoluogo del Comune di Prarostino, dove si trova il "Faro della Libertà", monumento dedicato agli oltre 600 caduti della Resistenza pinerolese, edificato in questo luogo perché ben visibile da tutto il circondario, e perché proprio a Prarostino si installò il primo nucleo partigiano della zona. Qui possiamo anche fare rifornimento di acqua e, se necessario, ricaricare la batteria dell'e-bike alla colonnina gratuita vicino al municipio.

Scendiamo leggermente lungo Via Massera, poi teniamo la destra trovando il monumento dedicato ai Martiri del Bric (eccidio avvenuto nel novembre 1944 in cui nove civili morirono per mano dei nazisti). La strada diventa un sentiero che, con alcuni saliscendi, arriva nei pressi della borgata Badoni, quindi si riprende l'asfalto in Via Piani per poi svoltare a sinistra in **Strada Santa Caterina**, che inizia a scendere ripida verso Bricherasio.

Facendo attenzione alla segnaletica, a un certo punto si gira a destra seguendo un sentiero che scende in mezzo ai boschi arrivando in località **Pian Morero** (qui per un breve tratto i meno esperti devono smontare dalla bici). In zona si trovano gli ingressi di alcune vecchie miniere di grafite. La strada sterrata prosegue fino alla borgata Cuccia (555 m s.l.m.) da cui, svoltando a destra, si scende a costeggiare il Torrente Chiamogna, arrivando così presso la località Cartera.

Svoltiamo a sinistra e imbocchiamo nuovamente una pista inghiaziata che, attraversando freschi boschi di latifoglie, supera le borgate Ciabot d'le Masche e Torretti, quindi sempre tenendo la sinistra, si attraversa il Torrente Chiamogna, giunge alla frazione **San Michele** (400 m s.l.m.), dove si trova l'Ecomuseo della Resistenza, centro di documentazione sulla guerra partigiana.



Seguendo la segnaletica ci spostiamo verso la frazione Cappella Moreri, quindi risaliamo Strada Cesani Marciottina fino alla borgata **Serborello** (450 m s.l.m.) e proseguiamo in Strada Canavero, ritornando nel territorio del Comune di San Secondo di Pinerolo. Il percorso prosegue a mezza costa su stradine secondarie: Via Rivoira Don, Via Marco Polo e Via Lombarda, che ci conducono in breve tempo al punto di partenza.